

Comunicazioni a cura della Presidenza Diocesana di Azione Cattolica Italiana  
[www.azionecattolicagaeta.it](http://www.azionecattolicagaeta.it)

Anno associativo 2009 - 2010

## “ACcoglienti per scelta”

*Auguri a tutti voi! Che il Bambino Gesù ricolmi della sua benedizione  
la grande famiglia dell'AC della nostra arcidiocesi.*

Carissimi tutti dell'AC, girando per le nostre parrocchie non si fa fatica a lasciare che gli occhi siano colpiti dagli slogan sulle locandine e sui manifesti che la cara Azione Cattolica Italiana ha predisposto per questo anno associativo. In particolare mi riferisco alle frasi: “Lo accolse con gioia”, che fa riferimento al capitolo 10 di Luca che narra l'incontro di Gesù con Zaccheo e a quello dove delle mani compongono il perimetro di una casa, al cui centro è ben evidente la scritta “ACcoglienti per scelta”.

Queste frasi mi portano ad affermare: chi più di un socio o un simpatizzante dell'AC, dal più piccolo al più grande, può sintonizzarsi meglio quest'anno sulla frequenza d'onda del tempo di Avvento che stiamo vivendo e prepararsi ad accogliere il Dio che viene nel Bambino di Betlemme?

Se tutto il cammino che avete iniziato per questo anno vi sta aiutando a riscoprire la gioia dell'accoglienza di Dio e di ogni uomo, il Natale si pone come momento di grande meditazione su questo tema. Non dimentichiamo che per Giuseppe, Maria e il Bambino Gesù, il Salvatore del mondo che stava per nascere in quella notte che avrebbe cambiato la storia dell'umanità, “non c'era posto per loro nella locanda”.

E quanti cuori oggi sono troppo pieni di sé

e delle proprie pre-occupazioni o addirittura chiusi all'incontro con il Dio della gioia, che nulla vuole togliere all'uomo ma



solo donare? E le riserve di speranza e letizia di questo nostro mondo si esauriscono e si cerca di colmare il vuoto che si sente dentro con i tanti surrogati, che danno speranze e sembianze di gioia a brevissimo termine.

E allora io dico grazie a voi dell'AC perché con il vostro cammino quest'anno aiutate tutti i soci e anche le comunità dove l'associazione è presente (e mi auguro presto in tutte le parrocchie della diocesi) a crescere nell'accoglienza di Dio e a fargli spazio nella propria vita personale, familiare ed ecclesiale e a ritrovare la vera gioia, la sola che può dissetare il cuore inaridito dell'uomo, e che ha un nome: Gesù Cristo. Crescendo nell'accoglienza di Dio

di conseguenza crescete nell'accoglienza di ogni uomo, perché chi accoglie Dio accoglie anche l'uomo, chi fa spazio nella propria vita a Dio, fa spazio anche a chi Dio ama infinitamente e per il quale Dio si è fatto carne nella grotta di Betlemme.

Auguri allora a tutti voi e che il Bambino Gesù ricolmi della sua benedizione la grande famiglia dell'AC della nostra arcidiocesi e le conceda di essere un segno autentico e sincero di accoglienza in mezzo a questa umanità sofferente per mancanza di chi sa ascoltare di cuore il proprio fratello.

Vi benedico con affetto

† Fabio Bernardo D'Onorio  
Arcivescovo



*La letterina dell'Arcivescovo  
ai ragazzi dell'ACR  
pag.7*

**In Ac è  
festa grande**

*Cinque motivi per cui oggi  
vale la pena di dire “sì”*

pag.3

**“Una regola  
minima”**

*Le voci dei giovani che ci  
sono stati...*

pag.8

# Percorso Formativo della Consulta Diocesana dei Laici

## “Essere sale della terra e luce del mondo”

*In sintonia con lo spirito del Sinodo diocesano, cammino da percorrere insieme per un risveglio di fede e di prassi, la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali propone a tutti i laici un percorso formativo per ... essere sale e luce per risplendere di opere buone e belle secondo il desiderio del Signore Gesù...*

*(Mons. Fabio Bernardo D'Onorio).*



Il percorso proposto, vuole essere occasione per ritrovarsi, fermarsi insieme e riscoprire due caratteristiche fondamentali dei discepoli di Gesù:

l'essere sale della terra e luce del mondo, per poter celebrare nella liturgia il mistero di Cristo morto e risorto, annunciarlo come Vangelo vivente e testimoniarlo abitando nel mondo per costruirne la storia come storia di uomini amati dal Signore.

Le immagini del sale e della luce sono complementari e ricche di senso. Nell'antichità, sale e luce erano ritenuti elementi essenziali della vita umana.

"Voi siete il sale della terra...". Una delle funzioni primarie del sale è quella di dare condimento agli alimenti. Quest'immagine ci ricorda che, mediante il battesimo, tutto

il nostro essere è stato profondamente trasformato, perché "condito" con la vita nuova che viene da Cristo. Il sale è la grazia battesimale che ci ha rigenerati, facen-

doco vivere in Cristo e rendendoci capaci di rispondere alla sua chiamata. Il sale è stato anche il mezzo usato per conservare gli alimenti. Come sale della terra, siamo chiamati a conservare la fede che abbiamo ricevuto e a trasmetterla intatta agli altri.

"Voi siete la luce del mondo...". Il simbolo della luce evoca il desiderio di verità e la sete di giungere alla pienezza della conoscenza, impressi nell'intimo di ogni essere umano. La luce è quella della fede, dono gratuito di Dio, che viene a illuminare il cuore e a rischiarare l'intelligenza. L'incontro personale con Cristo illumina di luce nuova la vita, ci incammina sulla buona strada e ci impegna ad essere suoi testimoni.

Come il sale dà sapore al cibo e la luce illumina le tenebre, così la santità dà senso pieno alla vita, rendendola riflesso della gloria di Dio.

Il percorso si articola in tre momenti: i primi due come occasioni di riflessione, discernimento, condivisione rispettivamente sull'essere sale e luce nella Chiesa e poi sale e luce nel mondo. Il terzo come momento di fraternità e di festa, sul tema "Insieme, per essere sale e luce".

**27 febbraio 2010**  
**Per essere sale e luce nel MONDO**

**relatore**  
**dott. Giovanni Bachelet**

**ore 17,00**  
**Sala Conferenze Coni**  
**Formia**

*Il profondo e radicale processo di trasformazione impone alla Chiesa un riassetto lungo un asse decisamente missionario, che chiama la comunità dei credenti ad un nuovo stile nell'evangelizzazione per essere presente, alimentata dalla Parola e dal Pane di vita e sotto la guida dello Spirito di Dio, negli interstizi e lungo le frontiere della società. Li particolarmente i laici sono chiamati ad annunciare la buona notizia di Dio, ricco di misericordia, ad un'umanità sempre più smarrita ed inquieta che attende segnali di speranza.*



### Alla scuola di Abramo

Un semplice pastore benestante, ma nulla più che un pastore, vagante per le pianure del Medio Oriente. È vecchio come sua moglie Sara, senza figli e senza una propria terra: chi direbbe che da lui discenderà tutto il popolo? La sua chiamata nasce dal desiderio di non accontentarsi delle ricchezze, richiede un futuro alla sua famiglia, alla sua gente. Gli dei lo

hanno deluso, è alla ricerca della verità e della felicità. Questo suo profondo desiderio viene accolto dal Dio Altissimo che lo chiama a partire ed ad affrontare un viaggio lungo e difficile affidandosi solo a Lui. Ha inizio così l'avventura di Abramo, l'uomo che scopre la grandezza dei progetti di Dio sull'uomo "conta le stelle se le puoi contare, così sarà la tua discendenza"; oggi infatti milioni di uomini lo chiamano loro padre anche se appartengono a tre diverse religioni.

**Alla scuola di Abramo parteciperanno** tutti quei soci o responsabili associativi ed educativi che si vogliono aprire, o da poco hanno iniziato, un'esperienza di servizio associativo. Il percorso tende alla valorizzazione della ricerca di una fede più consapevole maturata anche attraverso una disponibilità al servizio educativo ed associativo al prossimo.

### Gli appuntamenti della scuola Abramo

**Domenica 21 febbraio 2010**  
Assemblea diocesana di AC - Gaeta

**22-28 febbraio 2010**  
Settimane sociali nell'AC parrocchiale

**Domenica 7 e 21 Marzo**  
Incontro diocesano di formazione

**Sabato 10 e domenica 11 Aprile**  
Week-end di spiritualità

**Maggio**  
**Convegno Bachelet**

Spiritualità con esercizi diocesani  
(vedi calendario)

Feste e incontri diocesani per settori  
e/o altri momenti nell'AC parrocchiale

**Maggio-Luglio**  
Preparazione e partecipazione ai campi scuola

**Tutto l'anno**  
*Formazione individuale con il sostegno del tutor parrocchiale*

# In Ac è festa grande

Perché l'Azione Cattolica l'8 dicembre di ogni anno celebra la festa dell'adesione all'associazione? Tra i tanti motivi, scegliamone cinque... Cinque motivi per cui oggi vale la pena di dire "sì" e festeggiare l'Azione Cattolica nella comunità cristiana.

**Primo.** Aderire all'AC è dire "sì" ad un ideale: a vivere da "benedetti per benedire..."; il gesto della benedizione della tessera, firmata dall'aderente e controfirmata dal presidente parrocchiale dell'associazione, dal presidente diocesano, dal presidente nazionale...ci ricorda che l'Associazione tutta s'impegna a farci scoprire e incarnare ciò per cui oggi ci viene donata la vita; a festeggiare ogni anno perché siamo chiamati a vivere, non a sopravvivere; a sentire il valore di dare la vita alle persone, ai luoghi in cui siamo inseriti; a scoprire che ognuno di noi, in qualunque situazione si trovi, può generare novità, bellezza, gioia. Riceviamo in dono qualcuno da amare: davanti alla comunità cristiana, con un impegno pubblico e visibile, diciamo "sì" a dare la vita alle persone che il Signore ci farà incontrare.

**Secondo.** Aderire all'AC è dire "sì" ad un progetto di formazione permanente. Basta credere in Dio per scegliere i suoi criteri? Forse oggi viene più naturale "stare un po' qua, un po' là", invece ricevere la tessera davanti alla comunità cristiana ci rende esposti; andando controcorrente, ci fa uscire dall'anonimato: l'adesione all'AC che si rinnova ogni anno ricorda che l'adesione a Cristo non avviene una volta per sempre, che ogni giorno abbiamo la necessità di avere a cuore la formazione della nostra persona. E l'AC, con il suo progetto, i suoi itinerari, le sue proposte, ci offre questa possibilità.

**Terzo.** Aderire all'AC è dire "sì" alla formazione personale ma in un gruppo che sostiene e vivifica il cammino di ognuno. La conversione, che scaturisce da un serio cammino di fede, è un rientrare in un flusso di vita. Nel gruppo, dunque, ci si allena a vivere il cuore della vita cristiana: vita sacramentale, preghiera quotidiana, accompagnamento spirituale, discernimento sui problemi del territorio, della vita del Paese e del mondo...; si è spronati a

**Quarto.** La scelta dell'unitarietà dell'associazione sottolinea poi il primato della comunità rispetto alle sue componenti e l'esigenza di cammini formativi graduali e progressivi, che con coerenza e continuità accompagnano una persona a diventare e a vivere da adulto nella fede. Aderire all'AC è aderire ad un'esperienza forte di dialogo intergenerazionale in cui le differenze contano per arricchirsi: unitarietà è sinonimo di unità, non di uniformità; per noi educa-

re è un'impresa comunitaria – unitaria che passa per lo scambio affettuoso tra diverse generazioni. Oltre ai cammini formativi adeguati ad ogni età, si condividono, infatti, luoghi di discernimento comunitario (consiglio, assemblea) che educano i giovani e gli adulti a prendersi cura dei ragazzi; gli adulti ad accompagnare i giovani nel maturare la capacità di relazione, la crescita del senso ecclesiale – comunitario, lo sviluppo del senso



civico e politico. scegliere cioè a prendersi delle responsabilità: il contrario di farsi rimorchiare, di vivere alla giornata; quindi ci si aiuta reciprocamente a vivere la propria autonomia e libertà. Con questa esperienza l'AC dà valore alla relazione con altre persone, che non sono scelte per legami d'amicizia o di parentela ma per esigenze condivise di formazione, e di questa relazione fa un vincolo, tramite l'adesione: l'associazione s'impegna a suscitare la nostalgia di Dio, inducendo a riscoprire la fede come esperienza che cresce insieme agli altri, non solo nella sfera privata, attraverso proposte che fanno sperimentare il valore e la bellezza di essere Chiesa. Oggi festeggiare l'adesione all'AC è ricordare, dunque, che questi laici sono chiamati ad assumere la vita della chiesa come la vita della propria famiglia; sono laici vicini ai loro Pastori con l'affetto dei figli e la maturità di persone adulte che sanno assumersi le proprie responsabilità.

civico e politico.

**Quinto.** Come si sostiene l'AC? L'AC è libera perché si sostiene da sola. Ogni socio una volta all'anno contribuisce economicamente esprimendo, anche con questo gesto, il segno di un coinvolgimento della persona che non si risparmia, mettendo in atto ogni risorsa, ogni intuizione e condividendo il frutto dei propri sacrifici...

L'AC opera dappertutto, nelle parrocchie e nelle diocesi: chi non conosce il lavoro gratuito ed appassionato di tanti responsabili, giovani e adulti, che in forma di volontariato danno la propria vita... perché la fede parli alla vita di oggi, ma anche e soprattutto perché la vita di oggi interroghi la fede?

Maria Graziano

# La lettera inviata ai Presidenti diocesani e parrocchiali in occasione della festa dell'adesione

Carissimo Presidente, in virtù di una bella e significativa tradizione, l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, l'Azione Cattolica Italiana celebra la festa dell'adesione. Migliaia di ragazzi, giovani e adulti, pienamente inseriti nelle loro comunità parrocchiali e nella Chiesa diocesana guidata dal vescovo, rinnovano il loro "sì" a Cristo, alla Chiesa, all'associazione.

Con parole semplici vogliamo esprimerti il nostro "grazie" per il servizio che rendi alla Chiesa e all'Azione Cattolica. Desideriamo inoltre che tu esprima la nostra sincera gratitudine al sacerdote che accompagna il vostro cammino associativo: se l'Azione Cattolica è storia di santità laicale lo è anche, diremmo soprattutto, per l'amicizia spirituale e l'alta testimonianza che ordinariamente offrono tanti sacerdoti. □ una verità da affermare con franchezza, specie alla luce dell'Anno Sacerdotale recentemente proclamato da Papa Benedetto XVI.

E ti invitiamo anche a ringraziare, uno ad uno, i soci che oggi aderiscono: con questo generoso gesto aiutano l'associazione ad essere sempre più una grande famiglia in cui ciascuno può sentirsi accolto con gioia. Grazie ai più piccoli, che ci aprono il cuore al domani. Grazie ai giovani, che dimostrano come sia possibile credere anche in questi tempi. Grazie agli adulti, che con la scelta associativa ci educano ad uscire dall'individualismo. Grazie ai soci più anziani, memoria storica della nostra amata Ac, dei quali sentiamo il sostegno della preghiera.

Ti chiediamo di riportare, ancora, un "grazie" speciale ai responsabili, educatori e animatori associativi, che con il loro gratuito impegno trasformano in prassi concreta il progetto formativo dell'Azione cattolica. Un "grazie" che è particolarmente sentito alla vigilia del decennio che i vescovi italiani vogliono dedicare proprio all'urgenza del compito educativo. Infine, un caloroso saluto a tutta la tua comunità parrocchiale, ai fedeli laici, ai sacerdoti e ai religiosi che ne progettano e sostengono l'azione pastorale, a tutti i movimenti e alle aggregazioni laicali che nella comunione perseguono il fine generale apostolico della Chiesa.

In queste settimane la Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica sta incontrando in vari appuntamenti regionali tutte le

Presidenze diocesane. Vogliamo condividere con voi questa prima sintesi: l'Azione Cattolica è una realtà viva lungo tutto lo Stivale, fedele alla sua storia fatta di ferilità, evangelizzazione e formazione delle coscienze, pienamente corresponsabile del cammino della Chiesa, capace di importanti innovazioni pastorali. Quella che stiamo incontrando è un'Azione Cattolica con tante risorse e ricchezze, in cui si intravede l'azione dello Spirito, e in grado di far fronte alle difficoltà facendo leva, innanzitutto, su un'intensa vita spirituale e sulla gratuità del servizio. E' per questo motivo che il nostro saluto è rivolto in modo speciale alle associazioni parrocchiali che avvertono maggiormente un senso di fatica: la presenza dell'Azione cattolica in una comunità è sempre un segno ricco di valore!

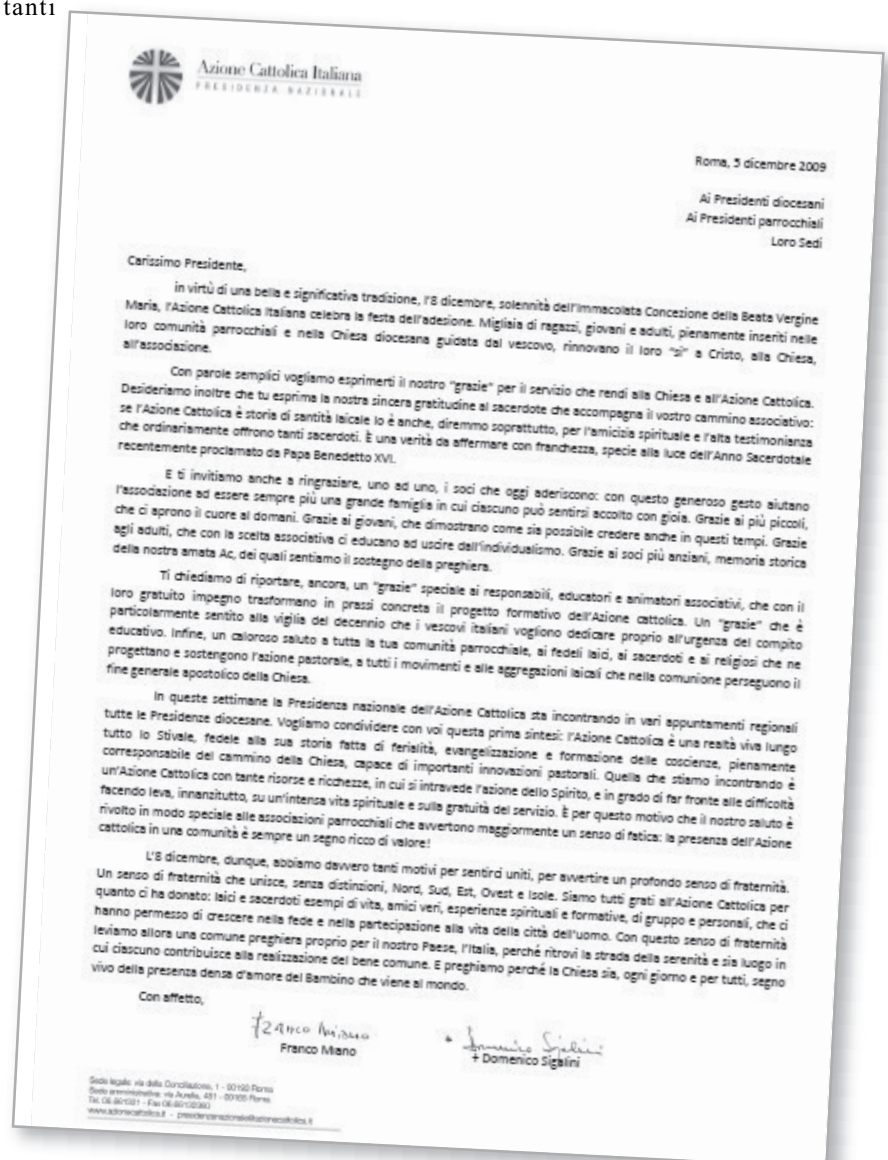
L'8 dicembre, dunque, abbiamo davvero

motivi per sentirci uniti, per avvertire un profondo senso di fraternità. Un senso di fraternità che unisce, senza distinzioni, Nord, Sud, Est, Ovest e Isole. Siamo tutti grati all'Azione Cattolica per quanto ci ha donato: laici e sacerdoti esempi di vita, amici veri, esperienze spirituali e formative, di gruppo e personali, che ci hanno permesso di crescere nella fede e nella partecipazione alla vita della città dell'uomo. Con questo senso di fraternità leviamo allora una comune preghiera proprio per il nostro Paese, l'Italia, perché ritrovi la strada della serenità e sia luogo in cui ciascuno contribuisce alla realizzazione del bene comune. E preghiamo perché la Chiesa sia, ogni giorno e per tutti, segno vivo della presenza densa d'amore del Bambino che viene al mondo.

Con affetto,

Franco Miano

+ Domenico Sigalini



## Il consiglio diocesano incontra le associazioni parrocchiali

Ha inizio dal mese di dicembre la visita del consiglio diocesano alle associazioni parrocchiali per consolidare il senso di unitarietà diocesana dell'Azione Cattolica e incontrare tutti i consigli parrocchiali di Ac e i soci nei rispettivi gruppi di appartenenza; la visita vuole rappresentare anche l'occasione per operare insieme, ac parrocchiali e ac diocesana, su obiettivi concreti da perseguire per una più attenta e sistematica formazione umana, spirituale e sociale dei soci e delle comunità parrocchiali.

In questo primo turno verranno incontrate 18 delle 31 associazioni parrocchiali, le altre 13 a partire dal mese di marzo.

### **Forania di Formia**

- Rita Alicandro, Veronica Mandaglio, Salvatore Fega e Marco Maddalena incontreranno le associazioni parrocchiali di Don Bosco e S. Luca Maranola;

- Maria Rosaria Colozzo, Vincenzo Lorusso ed Antonella Parrella incontreranno le associazioni parrocchiali di Penitro e S. Giovanni Battista;

### **Forania di Fondi**

- Ugo Tomassi, Assuntina Masiello e Marco Maddalena incontreranno le associazioni parrocchiali di San Magno e San Pietro;

- Maria Palma Colaguori, Francesco Tomassi e Marilinda Picano incontreranno le associazioni parrocchiali di S. Maria di Fondi e S. Maria di Sperlonga;

- Marco Sposito, Emilia Alicandro incontreranno le associazioni parrocchiali di S. Michele e S. Maria - Itri;

- Milena Marrocco e Giacomo Notarfonzo incontreranno le associazioni parrocchiali di S. Giovanni e S. Giuseppe M.S. Biagio;

### **Forania di Gaeta**

- Claudio di Perna ed Angelo Valente incontreranno le associazioni parrocchiali della Cattedrale, S. Paolo e S. Giacomo;

### **Forania di Minturno**

- Ugo Tomassi, Teresa Corena e Salvatore Fega incontreranno le associazioni parrocchiali di S. Biagio, S. Pietro ed Immacolata.

Le parole che cerchi

Testo consigliato a...  
GiovaniAdultiEducatori

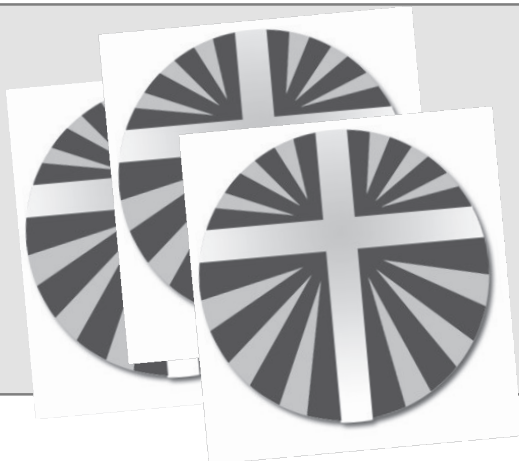


## Lazzati. Testimone e maestro

*Nuova edizione*

di **Carlo Maria Martini**

Il cardinale Carlo Maria Martini riflette sulla figura di Giuseppe Lazzati (1909-1986), che egli stesso definì «limpido testimone e impareggiabile maestro». Un omaggio, nel centenario della nascita, e un invito a riscoprire la figura del laico impegnato a costruire la città dell'uomo, "padre costituente", fine educatore, docente e Rettore universitario, attraverso gli scritti e i discorsi a lui dedicati dall'Arcivescovo emerito di Milano.



# Assemblea Diocesana

Gaeta, 21 febbraio 2010

Relatrice

**Maria Graziano**

*Vicepresidente nazionale*

Convegno nazionale degli Educatori ACR

Azione  
Cattolica  
dei Ragazzi

# Come VASI di CRETA

La qualità della relazione educativa  
per dare forma alla vita



6|8 dicembre 2009  
Roma, Domus Pacis

Dal 6 all'8 Dicembre si è svolto il *Convegno nazionale degli Educatori ACR*, dal titolo: **“Come vasi di creta. La qualità della relazione educativa per dare forma alla vita”**. In più di mille, provenienti da tutta Italia, si sono ritrovati a Roma per tre giorni a riflettere sulla figura e sul ruolo dell'educatore, all'inizio di un decennio dedicato dalla Chiesa italiana alla riflessione sulla sfida educativa.

La nostra diocesi è stata rappresentata da sette giovani educatori e responsabili provenienti dalle diverse realtà parrocchiali: Noemi De Bonis, Veronica Mandaglio, Valentina Buonomo, Pietro De

Vico, Andrea Di Ciaccio, Salvatore Fega e Claudio di Perna.

Obiettivo principale del Convegno ACR è stato quello di guardare l'educatore, e la relazione che è capace di instaurare con i ragazzi che gli sono affidati, da tutte le possibili angolazioni, aiutati da psicologi, pedagogisti, sacerdoti, musicisti, scrittori per ragazzi, così da avere una panoramica a 360°.

È stato bellissimo ritrovarsi con altri mille giovani educatori a condividere la bellezza dell'essere educatori e la libertà e gratuità della nostra risposta alla chiamata del Signore a questa missione educativa.

## Gli ACRini incontrano l'Arcivescovo

Lunedì pomeriggio l'Arcivescovo ha consegnato ai bambini e ragazzi dell'ACR gli auguri di Natale.



Lunedì 14 Dicembre l'Arcivescovo ha incontrato circa 30 bambini e ragazzi dell'ACR della Parrocchia di San Pietro Apostolo di Minturno per rinnovare loro gli auguri di un Santo Natale da estendere a tutti gli ACRini della diocesi. Ciascuno ha ricevuto, direttamente dalle mani dell'Arcivescovo, la lettera che ogni anno il nostro Pastore diocesano prepara per ciascun bambino. E' stata l'occasione per molti ragazzi di trascorrere un pomeriggio di amicizia con l'Arcivescovo.



*“Carissimo, quest’anno l’ACR ti sta invitando a restare in onda, è questo il vostro slogan!*

*“SIAMO IN ONDA!” Stai compiendo un cammino sulle frequenze del Signore Gesù attraverso la sua parola che trovi nel Vangelo e nello stesso ti stai lasciando aiutare dai tuoi educatori, dal tuo assistente e dai tuoi amici di gruppo a vivere l’esperienza della comunicazione radiofonica. Tu lo sai bene: la radio è un mezzo di comunicazione molto utilizzato: in casa, sul cellulare, per strada. Spesso, infatti, nelle orecchie arrivano le onde sonore di trasmissioni radiofoniche e della tua musica preferita. La radio ti può accompagnare ovunque tu vada, ti può essere compagna anche mentre fai altre cose.*

*Quando accendi la radio sai che cosa cerchi, vai alla ricerca della tua stazione preferita, di quella particolare musica, di quel DJ, che per te sono una sicurezza. La profondità della parola va a rimpiazzare nella radio la mancanza delle immagini. La voce e i suoni da soli sono in grado di suggerire e richiamare nella mente di chi ascolta infinite possibilità. Ognuno si sente toccato personalmente da quella comunicazione che va ad aprire in lui orizzonti differenti: divertimento, entusiasmo, partecipazione, riflessione, dubbi, opinioni, cambiamenti di pensiero...*

*Proprio questa esperienza deve portarti ogni giorno, ed in modo particolare in questo tempo di Avvento, a sintonizzarti con il Signore Gesù, che con il suo Vangelo tutti i giorni parla proprio a te, al tuo cuore e ti invita a gesti di amicizia, di solidarietà, di perdono. Importante è allora saper ascoltare Gesù e saper ben sintonizzarsi sulla giusta frequenza.*

*Questa è l’augurio che voglio rivolgere a te, alla tua mamma e al tuo papà e a tutta la famiglia, in occasione del Santo Natale, che sia l’occasione per sintonizzarci tutti insieme sulla frequenza del nostro amico Gesù, il quale davvero ci ama e vuole per ognuno quella gioia vera, che solo Lui può dare.*

*Buono e Santo Natale!*

*Il vostro amico  
+ Fabio Bernardo  
Arcivescovo*

# “Una regola minima”

Un fine settimana breve, ma ricco in quel tesoro spirituale che è il Monastero di San Magno ha riunito insieme alcuni Giovani e Giovani-Adulti di Gaeta. Abbiamo pregato chiedendo di imparare la “disciplina del riposo”, abbiamo abbracciato un Padre Alex Zanotelli intimo e autentico, ci siamo esercitati nel cercare una propria Regola di Vita e abbiamo ascoltato e fatto festa con l'amico don Pasquale Incoronato. Queste poche righe per raccontare cos'è accaduto. Le voci dei giovani che ci sono stati ne parleranno meglio!

I GIOVANI HANNO DETTO:

*Pensavo...è sempre bello potersi incontrare per condividere qualche momento della propria vita con dei giovani che, come noi, seguono la via del Signore. Questa volta ad accoglierci è stato il Monastero di San Magno, un luogo avvolto dal silenzioso scorrere dell'acqua, dai forti colori dell'arancio. Un luogo in cui ognuno di noi può veramente ritrovare la pace e la serenità per poi ricominciare ad affrontare la vita di tutti i giorni. "Non affanniamoci" dunque, ma cerchiamo di ritagliare nella nostra vita momenti di riposo, di pace interiore, di riflessione, è questo ciò che abbiamo sperimentato in questi giorni, aiutati dalla lettura del Vangelo di Matteo (6,24-34) e dalla riflessione sulla prima beatitudine: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli". Ognuno di noi ha potuto tessere, in questi tre giorni, la propria regola spirituale, una regola in grado di scandire la nostra vita spirituale. La mia riflessione si posa sul motivo principale che mi ha spinto a partecipare, non solo il continuo invito da parte di Don Fra di considerare il monastero come "casa", ma il desiderio di poter ritrovare una tranquillità e una certa intimità con il Signore. Sono ritornata a casa con una carica in più, pronta a testimoniare la bellezza dello stare insieme e del camminare tutti verso una sola via, quella del Signore!*

*Weekend riuscito alla grande grazie al bel clima che si respira in AC...iniziate ad essere la mia seconda famiglia!*

Federica Scipione

*Un luogo speciale, semplice ma ricco, e molto coinvolgente...*

*Due testimoni di speranza... uomini che non hanno paura di fare scelte scomode, di schierarsi dalla parte degli ultimi... sacerdoti che non si stancano di dire la loro, e*

*che continuano a testimoniare con la loro vita la bellezza di amare Cristo...*

*Tanti giovani che hanno voglia di interrogarsi...che hanno il coraggio di mettersi in gioco...*

*...E la gioia di aver vissuto tutto questo con lo spirito della condivisione, con la serenità di sentirsi accolti, e la sicurezza di essere a casa...*

Claudia Nardone



*... la pace e la serenità del luogo, lo scrosciare del ruscello, il calore di un raggio di sole mi hanno fatto sentire l'abbraccio caldo del Signore, un abbraccio che desideravo da tempo, un calore che riempie di gioia. E' bastato decidere di essere lì, di osservare e ascoltare per ritrovare la bellezza di vivere il mio presente senza pensare a ciò che è passato e a ciò che sarà.*

Stefania Creo

*"In due giorni abbiamo conosciuto due profeti, due sacerdoti che resistono nonostante tutto e predicano il Vangelo senza paura di essere scomodi, rimanendo uomini semplici.*

*Se questo non basta... Buon Compleanno Marco Maddalena!"*

Francesco Contestabile

*"alla fine di questo week-end mi viene da dire."Beati i giovani in spirito... perchè loro sono il presente.."*

*... dalla mia tratteggiata esperienza di fraternità a San Magno ho portato con me una ricarica spirituale spazzante ... cau-*

*sata dall'incontro con questi grandi uomini e sacerdoti ma anche e forse soprattutto dall'incontro con tutti voi fratelli di una vita e fratelli con cui lo sguardo ancora non si è mai incrociato! ...*

*rinnovo anche io gli Auguri a Marco Maddalena..*

Gemy Sepe

*Tutto quello detto in questi giorni mi faceva stare al centro della mia vita, non nel mondo dei sogni o delle ideologie, ma nella concretezza dei miei affetti e dei miei impegni.*

*L'invito alla gentilezza e alla trasformazione*

*dei miei limiti in ricchezza, per*

*costruire rinunciando alla perfezione, mi hanno permesso di raggiungere la dimensione di serenità adatta al riposo. Come se mi preparassi ad addormentarmi nel lettuccio di casa mia come tutte le sere.*

*Padre alex mi ha aiutato a capire che [...] ciascuno di noi ha una parte di responsabilità nella società e non può e non deve nascondersi accusando altri di non fare ciò che lui stesso non fa. Ecco quindi da dove è nata la mia regola minima. [...]*

*Quello che ho potrei perderlo anche domani, come in un sol giorno qualche personaggio biblico o qualche aquilano ha perso tutto. Quello che sono non mi sarà mai tolto.*

*[...]Don Pasquale ci ha chiesto poi di spogliarci di tutto quello che abbiamo o siamo.*

*Ho scoperto che sono stata creata come figlia sostenibile, tutto quello che ho messo addosso appesantisce e distorce.*

*Solo se ammetto che posso fare poco da sola, mentre il Padre può fare tutto con me e di me, mi rendo povera in spirito.*

*Allora la mia regola minima diventa spogliarmi per tornare ad essere una figlia sostenibile.*

*Oggi, con questa regola sono abbastanza*



*leggera da abitare la vita e carezzare la realtà. Nutro attentamente la realtà che mi circonda, il giorno di una studentessa. Amo ciò che mi dà, la carta su cui scrivo, che può servire a fare altra carta. Mi basterà stare attenta a dove gettarla!*

Carla Adipietro

*"Posso dire che è stato come assaporare con lentezza e gentilezza dei momenti e dei volti che mi hanno permesso di capire chi ero, dov'ero, chi sono e dove sono. Grazie.*

Antonio Baiano

*"giorni, ore, minuti vissuti nel sentirsi figlio... e fratello". molto semplice... ma è questa proprio la sensazione che mi ha lasciato questo week end... magari un po' di consapevolezza l'ho cominciata ad avere un po' alla fine... anche grazie agli spunti di riflessioni del mitico nostro don max, questo ho provato passando delle ore insieme...a tutti noi....*

Marco Madd

*"Signore ... insegnami dalla lucertola ... il sostare paziente... immobilità, freddo... non le fanno paura ... perchè sa di poter raggiungere il calore del sole a piccoli passi."*

*Signore ... insegnami dagli uccelli del cielo ... a saper donare la gioia di un dolce canto spontaneo, senza la certezza di essere ascoltati... a saper volare alto, ... senza perdere mai il contatto con la stabilità del ramo di un albero."*  
*"Signore... insegnami dagli uccelli del cielo ... a saper donare la gioia di un dolce canto spontaneo, senza la certezza di essere ascoltati... a saper volare alto, ... senza perdere mai il contatto con la stabilità del ramo di un albero."*

Marina Riccardi

## Esercizi spirituali settore giovani

• Esercizi spirituali personalizzati guidati dalle **Suore del Cenacolo**, per giovani con esperienza, dal 2 al 5 gennaio 2010 presso il **Monastero di San Magno di Fondi**.

Portare la bibbia, lenzuola e asciugamani. Quota partecipazione € 50.

• Esercizi spirituali per giovanissimi e giovani alla prima esperienza a **Roccamonfina** guidati da **Don Massimo Capodiferro**, assistente diocesano dei giovani, dal 2 al 5 gennaio.

Portare la bibbia, lenzuola e asciugamani. Quota partecipazione € 50.

Le prenotazioni verranno fatte dai presidenti alla segretaria diocesana Maria Palma Colaguori **entro e non oltre il 27 dicembre**.



**Lunedì 21 dicembre alle ore 13.00**

**presso il Liceo Classico "Vitruvio Pollione" di Formia**

si svolgerà il primo di una serie di incontro del nascente movimento studenti.

Tutti i responsabili giovani ed animatori giovanissimi possono invitare i propri ragazzi a partecipare a questo primo incontro.

Per informazioni rivolgersi ai Vicepresidenti giovani  
Marco Sposito (329 9179753) e Milena Marrocco (329 0705554).

# Entra ti aspettavamo

**"Dalla schiavitù dei servi alla libertà dei figli di Dio"**

Alle 9,30 della mattina del 18 Ottobre il Monastero di San Magno, affidato dal nostro Arcivescovo alla cura di don Francesco Fiorillo, tramite la presidenza diocesana dell'Azione Cattolica, ha accolto oltre 150 adulti e famiglie che hanno colto al volo l'occasione per trascorrere una giornata in un luogo pieno di fascino e di spiritualità. Insieme don Francesco e i membri dell'equipè adulti di Ac hanno curato il programma della giornata. Presenti numerosi bambini, insieme ai genitori, che sono stati affidati alle cure degli educatori della Parrocchia di San Magno che hanno pensato per loro varie attività da svolgere nella mattinata mentre nel pomeriggio è stata prevista la visita e il percorso museale al Mulino di San Magno.

La mattinata è iniziata con la lode del mattino e con una riflessione curata da Gianni Novello, della comunità di Rossano Calabro e membro di Pax Christi, sul brano tratto dalla Lettera agli Ebrei, capitolo 11 e inizio del capitolo 12. Riflessione centrata sulla fede, fede difficile da misurare, che fa parte delle cose invisibili che non si vedono. Talvolta si rimane stupiti, di

persone che credono di non credere eppure che frutti... e talvolta questo interroga la nostra fede, di persone che credono di credere ma sentono il bisogno di dire: Signore



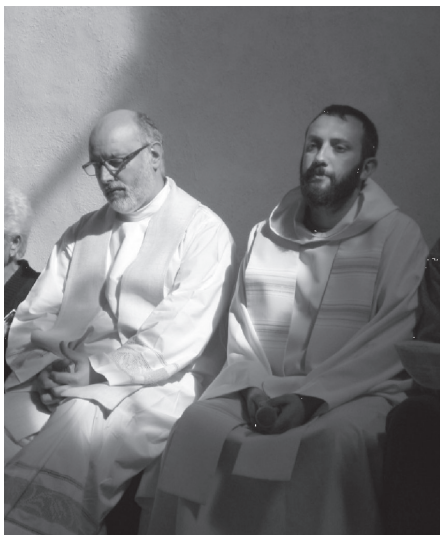
credo, aumenta la mia fede. Siamo sempre tra questi due poli: la difficoltà di credere e il bisogno che il Signore aumenti la nostra fede. Possiamo essere persone dalle lunghe continuità, dalle lunghe fedeltà, dai passi che ci portano a vivere la vita come una lunga marcia, un lungo cammino, ma la fede talvolta è provata e attraversa tempi oscuri, tempi di prova. Non sempre essa è tutta gioia, ma è legata alla fertilità del

cuore che ci introduce nel mistero che rende feconda la nostra vita. La fede è fondamento, essa fa sì che la nostra vita sia casa fondata sulla roccia. Ma è anche una prova di ciò che non si vede, ci fa anticipare ciò che noi desideriamo da Dio. La fede fa sì che la nostra vita sia come un continuo laboratorio, di società nuova, di valori messi in pratica, di pace, di giustizia, tutto ciò che noi pensiamo renda bella la vita. Occorre scoprire nel nostro ambiente tante piccole grandi icone di fede, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, raccontarsi le esperienze reciproche, i superamenti delle prove e delle difficoltà.

Avendo deposto tutto ciò che ci è di peso e i nostri peccati, tenendo fisso lo sguardo su Gesù ci siamo immersi nel silenzio trascorrendo un po' del nostro tempo a meditare il brano, nella quiete del monastero, ciascuno cercando il posto ideale per trovare la tranquillità d'animo che permettesse di metterci in contatto con il Signore.

Dopo la meditazione ci siamo preparati alla celebrazione eucaristica presieduta da don Francesco Fiorillo e don Alfredo Micalusi, Assistente diocesano del Settore Adulti. Successivamente abbiamo consumato il pranzo al sacco, e nel primo pomeriggio Gianni Novello ci ha introdotti al capitolo 5 del Vangelo di Matteo sullo stile delle beatitudini. Beatitudini che debbono diventare il nostro stile di vita, occorre infatti pensare e desiderare diversamente, se siamo figli di Dio siamo figli dello stesso Padre e come vivere un senso di carità, di amore senza avere un riferimento, un senso di uguaglianza con gli altri? Lo stile di vita e la fede fanno parte di un richiamo nello spirito delle stesse beatitudini. Per ogni beatitudine Gianni ci ha proposto una sottolineatura da tener





fissa nella nostra mente.

Noi sogniamo la libertà dei figli di Dio e i sacramenti sono lì a dirci che c'è un anticipo della libertà dei figli di Dio, ma nell'esistenza concreta del giorno per giorno siamo responsabili di questa libertà in uno stile di vita concreto, se non c'è questo stile di vita veramente Gesù può dire: "Ma quando il figlio dell'uomo tornerà troverà la fede sulla terra?"

Alla conclusione del dibattito don Francesco ha presentato le attività che si svolgeranno al Monastero, e dopo la lode della sera si è conclusa una bella e feconda giornata nello stile della formazione, spiritualità e convivialità. Come settore adulti



non possiamo che essere contenti per la buona riuscita dell'incontro, ringraziando tutti per la partecipazione e per la disponibilità coloro che hanno svolto un servizio a disposizione della collettività.

Maria Zibini

Con le porte aperte a chiunque, in qualunque momento.

## Una scuola... per fare casa

*Una delle intuizioni dell'Azione Cattolica è prendersi cura della formazione cristiana propria e altrui, assumerla come cifra del proprio impegno evangelizzatore e missionario. Perché l'AC sa che l'efficacia della sua proposta formativa si fonda sulla capacità degli educatori di comprenderla, assumerla e animarla con creatività. Perciò essa ritiene fondamentale prendersi cura della loro formazione e del loro accompagnamento. (da Pietre vive Appunti sul servizio degli educatori e animatori di AC). È proprio partendo dal prendersi cura che sono stati proposti due incontri Alla scuola di san Giovanni per responsabili educativi ed associativi. Per gli adulti sono stati due momenti di particolare importanza, il tema scelto è stato la casa e le relazioni. Il primo l'8 Novembre ha visto la presenza di don Carlo Lembo che ha dato all'incontro un taglio biblico partendo dal brano 2 Sam, cap. 7 in cui Davide vuole costruire una casa a Dio come segno di riconoscenza, vuole "inscatolarLo" preparandogli un tempio ma è il Signore che costruisce la casa, che ci aiuta a comprendere che non sono le mura ma l'amore, il dono continuo, quindi una casa dinamica che non imbriglia ma si rinnova. Occorre come cristiani e soprattutto responsabili di AC essere buoni mediatori del Vangelo restando in continuo movimento e ascolto. Altrimenti rischiamo di costruire case a nostra immagine. Poi in piccoli gruppi ci siamo confrontati partendo da Matteo 7 per capire qual è il fondamento delle nostre case, cos'è la roccia e cos'è la sabbia, quali i venti e piogge che la possono far crollare; a Luca 10 dove ci siamo soffermati per capire cosa si deve fare per accogliere il Signore nella nostra casa, a Luca 14, 15-24 dove troviamo il segreto per costruire la casa, entra in essa chi ha bisogno, occorre che perdiamo tutto per trovare, la casa così diventa luogo dove si vivono rapporti significativi tra le persone che la abitano. Se costruiamo noi la casa con le nostre forze, per il Signore non c'è spazio. Nel secondo incontro abbiamo avuto come ospite Gino Sparapano, della Diocesi di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi e consigliere nazionale del settore Adulti che è partito dall'attenzione dell'anno "La cura educativa" e dal brano del Vangelo di Luca in cui Gesù sceglie la relazione personale per rinnovare il cuore di Zaccheo. Infatti in questo anno associativo l'attenzione è posta sul tema delle relazioni e degli affetti. Occorre riscoprire il sapore, la semplicità e la profondità delle cose di casa. C'è bisogno di ampliare l'ingresso delle nostre case, l'ingresso è infatti lo spazio di accoglienza e ripartenza e da qui ripartire come associazione per sperimentare nuove forme di accoglienza; il soggiorno è lo spazio più formale in cui riceviamo l'altro, occorre conoscere, scoprire, essere aperti al rischio di conoscere l'altro, nelle nostre associazioni e parrocchie c'è bisogno di scoprire l'altro. La cucina diventi spazio di convivialità che è attenzione all'altro, spazio di cura e di relazioni interpersonali; la camera da pranzo è lo spazio di incontro con i figli, dove si negoziano delle regole; la camera da letto, luogo dell'intimità, momento di cura di sé e delle "dimensioni interiori" per poterle condividere. Ed ecco che ritorna il desiderio di Zaccheo di incontrare Gesù: la "finestra" sul mondo, di una vita che si completa con gli altri, per gli altri, una casa che si apre all'insegna della giustizia e dell'amore, che non si blinda nelle sue sicurezze, ma che si lascia violare dalle insicurezze degli altri. Ed ecco allora un'associazione che assume la sua responsabilità per la casa-città; casa-ambiente; casa-mondo. Un'associazione che crea legami di comunione in un clima di familiarità, attenta alle persone e paziente con tutti, per far sì che divenga pratica di fraternità. Un'associazione con le porte aperte a chiunque, in qualunque momento. È nelle parrocchie insieme con gli Assistenti che l'AC continua a far vivere esperienze significative della vita: l'intimità della casa e della famiglia, delle generazioni e degli affetti. È importante, quindi, che le nostre case e le nostre parrocchie assumano questi tratti per tessere relazioni significative.*

M.Z.



CONGRATULAZIONI!

TANTI AUGURI  
ALLA NEO LAUREATA  
VERONICA MANDAGLIO

memorandum

## Incontro presidenti parrocchiali

venerdì 8 gennaio 2010 - ore 18.30

presso il Seminario minore di Gaeta  
incontro dei presidenti parrocchiali per preparare  
la settimana sociale nelle proprie città  
e ricevere le indicazioni per il percorso  
in preparazione all'assemblea diocesana  
da fare con i gruppi parrocchiali.

info **P**arrocchie

News dalle Associazioni Parrocchiali

*Inviaci le news della tua  
associazione parrocchiale...*

*...visita il sito diocesano  
alla pagina infoParrocchie.*

[www.azionecattolicagaeta.it](http://www.azionecattolicagaeta.it)

info **P**arrocchie

News dalle Associazioni Parrocchiali

memorandum

Convocazione  
del  
**consiglio diocesano**

domenica 14 febbraio 2010  
ore 18.30  
presso la sede  
della Presidenza Diocesana  
a San Giovanni a Mare  
Gaeta

## Convegno Pubblico delle Azione Cattoliche del Lazio

Sabato 23 gennaio 2010

Roma - Campidoglio

### Rifiutare l'illegalità, impegnarsi per la giustizia.

### L'Ac in dialogo per il bene comune nel Lazio

Intervengono

**Piero Grasso**

Procuratore nazionale Antimafia

**Franco Miano**

Presidente nazionale dell'Ac

**Mons. Lorenzo Chiarinelli**

Vicepresidente della Conferenza Episcopale del Lazio

**Bruno Astorre**

Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

Moderatore

**Giovanni Anversa**

Giornalista

*Visto il numero di posti limitati per ogni diocesi,  
ciascuna associazione parrocchiale potrà indicare al massimo 2 nominativi  
entro e non oltre l'8 gennaio 2010.*

È previsto il viaggio in pulmann.